ΝΕΟΣ ΕΛΛΗΝΟΜΝΗΜΩΝ

Τόμος Κ' 31 Δεκεμβρίου 1926 — Τεῦχος Δ.

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΠΕΤΣΙΟΣ

# ΕΓΓΡΑΦΑ ΕΚ ΤΟΥ ARCHIVIO CAPITOLINO

Τὸ ὑπ' ἀριθμὸν ΡΠΖ' καταλοιπον, ἀποτελούμενον ἐκ φύλλων 58 ἠριθμημένων κατὰ διπλᾶ φύλλα (1-29), περιέχει τὰ ἀκόλουθα ἔγγραφα, ἀντιγεγραμμένα ἐκ τοῦ Archivio Capitolino (Archivio Orsini) II A Prot. XIVI N 1.

*Privilegio fatto dall'Imperatore Simeone Paleologo al Duca Giovanni Zafa Orsini di Gran Contestabile d'Oriente 1224.*

Essendo per voler divino incendiata la citta d'Arta, incenerito quanto di bello in essa si ritrovava, e consumati tutti i libri, et instrumenti, che nella medesima si conservavano fino da tempo antico riccorse á noi il diletto e dolcissimo Padre, e compare del nostro Imperio Gran contestabile Sr. Giovanni Sapha Ursino Duca, acciò per mezo di nostro editto confermato col sigillo d'oro goda, e di nuovo conseguisea (redintegrandogli le consumate sue scritture, e aurei sigilli) quanto ab antiquo ne possedea per concessione de nostri maggiori, e piissimi imperatori; cioè a dire il Castello Rogos con tutto il di lui territorio e circuito, ò pure dal principio di Maurovunio, includento l'istesso Maurovunio e venendo sino all'Ambra, e Caridaico, et Czomeno, e Tanuto stendendosi ad Emberino e sino all'Hospitio della pace à Trinobiana, e Zorista, e Sestruno, e Mala fossa, e Fiume dolce sino à Marmario, e il Mare con tutte le possessioni, con tutt'i

Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

jus, e privileggii del medesimo circuito, ditione, e paese, e confini del medesimo luogo, si come già gli furono conceduti con sigillo d'oro da Stefano Imperatore, e mio fratello di eterna, e felice memoria: di più, e quanto possiede sino al giorno d'hoggi dentro, e fuora della città di Arta. Similmente la Santa Maura, con la Leucade, la Peratia nel sito di Xiromero, col Paradissio, e Zaberdi. Item nel sito di Gianina il Casale, detto Pedena superiore, e inferiore assieme con Zerbaro, e Nécarada, Mainatio, Rizio, Vezitio, Glina, Zonsulnesada. Item nel sito di Begenatia il Casale Seleniano, Corto, Docorio, Bariada, Bodesio, la Colona dell'Eremita col Mauropotamo, il Prineo col Kacopilo, e Gumenizza, Doliani, et Pe..... (sic) come le diede per dote al suo genero Protospatario. Di più il Salvatore, la Cisterna, l'Arlisco, Nista, Nosaba, Petrode, Sfina, Giani Zopulo e Flaza, come la diede al suo nipote Sr. Giovanni Zafo Ursino per singolar providenza: La Maestà dunque mia non disprezzò la di lui domanda, ma accettandola benignamente gli dà il presente foglio segnato col sigillo d'oro, in vigor di cui comanda, e ordina, che il suddetto dilletto, e dolcissimo padre, e compare del mio Imperio Gran Contestabile Sgr. Giovanni Zafa Ursino Duca, tenga, e posseda, regga, e signoreggi tutti i suddetti castelli, luoghi, territorii e possessioni con perfetta heredità, e dominio, lui, ei figlioli dal medesimo procreati, e suvi hereli, senza, che veruno ardisca in modo alcuno molestarlo rimuoverlo, privarlo e discacciarlo, mà, che habbia auttorità far delle cose suddette come più gli aggrada, cioè a dire, vendere, donare, dare per dote, permutare, consesecrare à tempii santi, e quant'altro le leggi divine, e sacre concedono possino fare i veri, e dovuti padroni. E ac-

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Ο. ΠΑΠΙΣΙΟΥ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

ciò non incontri mai nessuna molestia, ò violenza nel godimento, e possesso de luoghi suddetti, ma restino da lui posseduti senza molestia, con la forza, e con la presenza di questo sigillo d'oro del nostro Imperio si conserverano tutti i predetti castelli, e possessioni libere et immuni da ogni infestatione, inquisitione, aggravio, prebenda, danneggiamento di pane, Velanica, e di grana, et da ogni altro fastidio esercitato ne tempi presenti, ò da inventarsi nei posteri, e nissuno ardirà entrare nelli luogi sudetti con piede nocivo, e malevolo, ma fuggirano tutti da quelli come da una fornace di fuoco; di più vogliamo, che il suddetto nostro non habbia con veruno lite sopra i luogi che possiede benche tal'uno havesse ius sopra di quelli, mà che li tenga, e goda senza litiggii e dubii di sorte alcuna: e à questo fine è stato fatto il presente sigillo d'oro del nostro Imperio, e dato all'accenato di sopra diletto, e dolcissimo Padre, e compare del medesimo Imperio Gran Contestabile Sigr. Giovanni Zafa Duca Ursino, e à tutti i di lui figli, heredi e successori in corroboratione è giustificatione perpetua Dato nel mese di Gennaro instando la quartadecima Inditione dell' anno seimilla ottocento e sessantanove, à cui anche la Maestà nostra pia, e da Dio preveduta hà sottoscritto.

*Simeone in Christo Deo fedele Re, e Imperatore de Greci, è Servi Paleologo*

[A tergo] Traduttione dalla lingua Greca del privilegio fatto dall'Impre Simeone Paleologo al Sr. Duca Gio: Zapho Orsino Gran Contestabile d'Oriente: il suddetto privilegio in carta pecora stà nell'Archivio di Bracciano, fatto tradurrre dal Prior Gismondi.

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΛΟΓΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΟΥ ΦΙΛΟΛΟΓΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΠΕΤΣΙΟΣ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

*Privilegio dell' Imperatore Simeone Paleologo tradotto dalla lingua Greca*

Concesso al Sigr. Duca Gio. Zaffo Orsino del Gran Contestabilato d'Oriente per bolla aurea autentica, che si conserva nell'Archivio di Bracciano, cavata dall'Archivio della città di Corfu. E perche molti, che sono infarinati dell'historie non hanno il fondamento dovuto di tutto lo studio opportuno, perche non faccino l'obiezzione, che nella linea finita de Paleologhi non vi è il nome di Simeone, si è stimato opportuno di dar la notizia, come si vede annessa, che il nome di Paleologo passò nelli Re della Rascia, e Servia, conforme potrà vedersi con la verità dell fatto, et autentica che si porta.

Essendo per voler Divino incendiata la città di Arta incenerito quanto di bello in essa si ritrovana, e consumati tutti i libri, et instrumenti che nella medesima si conservavano fino da tempo antico, ricorse a noi il diletto, e dolcissimo padre e compatre del nostro Impero gran Contestabile, Sigr. Gio. Zaffa Orsino Duca acciò per merzo di nostro editto confermato col siggillo d'oro goda, e di nuovo conseguisca (redintegrandovi le consumate sue scritture e auerci [(sic)- sigilli] quanto ab antiquo ne possedeva per concessione de nostri maggiori, e piissimi imperatori, cioé à dire il Castello Rogos con tutto il di lui territorio e circuito, ò pure dal principio del Maurovunio includendo l'istesso Maurovunio, e venendo sino all'Ambra, e Caridacia et Ezomeno, e Fanuto stendendosi ad Emberino e sino all'Ospizio della pace, et Trinobiana, e Zaissa, e Sesnuno, e Malafossa, e fuime dolce sino a Marmario, et il mare con tutte le possessioni, con tutti i jus, e privileggi del medesimo circuito, ditione e paese e confini del medesimo

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΛΟΓΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΛΟΓΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΙΩΑΝΝΗΣ ΠΕΤΡΟΥ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

luogo. sicome già li furno concedati con sigillo d'oro da Stefano Imperatore, e mio fratello di eterna e felice memoria di più, e quanto possiede sino al giorno d'oggi dentro e fuori della città di Arta. Similmente la Santa Maura con la Lencade, la Peratia nel sito di Xiromero col Paradisio, e Zalerdi. Item nel sito di Gianina il Casale detto Pedena superiore, inferiore assieme con Zarlaco, Necara da Ultaniano Rezzio. Vellizio, Glina, Zonculnesada. Item nel sito di Begenaria il Casal Saleniano, Corto, Docori, Bariada, Bodesio la Colonna dell'Eremita col Mauropotamo, il Pineo col Kacopulo, e Guminizza Doliani, e Pe..... (sic) come le diede per dote al suo genero protospatario. Di più il Salvatore, la Cisterna, la Arlisca, Nisca, Nosaba, Benode Sfina, Ganitopulo e Flaza, come la diede al suo nepete (sic) Gio. Zaffo Orsino per singolar providenza. La Maestà dunque mia, non disprezzo la sua dimanda, mà accetandola benigniamente gli dà il presente foglio segniato col sigillo d'oro, in vigor di cui commanda, e ordina, che il suddetto diletto. e dolcissimo padre e compatre del mio Imperio, Gran Contestabile Sigr. Gio. Zafa Orsino Duca tenga, e possieda, regga e signio reggi tutti i suddetti castelli luoghi, territorii e possessioni, con perfetta heredità, e dominio lui et li figliuoli dal medesimo procreandi, e suoi heredi, senza che veruno ardisca in modo alcuno molestarlo, rimoverlo, privarlo e discacciarlo, mà che habbia hautorità (sic) far delle cose suddette come più gli aggrada, cioè à dire vendere, donare, dar per dote, permutare, consecrare à tempi santi, e quant'altro le leggi divine, e sacre concedono possino fare i veri e dovati padroni, e acciò non incontri mai veruna molestia ò violenza nel godimento, e possesso dé luoghi suddetti, mà restino

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΙΣΤΟΡΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ ΘΩΙΕΤΖΟΥ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

da lui posseduti senza molestia, con la forza, e con la presenza di questo sigillo d'oro del nostro Imperio si conserveranno tutti i predetti castelli e possessioni libere, et immuni da ogni infestatione, inquisitione, aggravio, prebenda dannegiamento di pane, velania, e di grana, e dà ogn'altro fostidio, essercit to né tempi presenti, e da inventarsi ne i posteri, e nessuno ardirà entrare nei luoghi suddetti con piede nocivo e malevolo, mà fugiranno tutti da quelli come da una fornace di fuoco: di più vogliano che il suddetto nostro non habbia con, veruno lite sopra i luoghi che possiede benchè tal uno havesse jus sopra di quelli, mà che li tenga, e goda senza litigii e dubii di sorte alcuna, e à questo fine è stato fatto il presente sigillo d'oro del nostro imperio, e dato all'accennato di sopra diletto e dolcissimo padre e compatre del nostro Imperio Gran Conte stabile Sigr. Zafa Duca Orsino, e à tutti i di lui figlioli, heredi e successori in coroboratione, e giustificatione perpetua. Dato nel mese di Gennaro instando la quarta decima inditione dell'anno seimila ottocento e sesantanove; à cui anche la Maestà nostra pia, e da Dio preveduta hà sotto scritto.

*Simeone in Christo Deo fedele Re e Imperatore de Greci e Servi Paleologo*

[A tergo] Traduzzione dalla lingua Grega (sic) del Privileggio fatto dall'Imperatore Simeone Paleologo al Sgr. Duca Gio: Zafa Orsino, Gran. Contestabile d'Oriente. Il suddetto privileggio in cartapecora stà nell'archivio di Bracciano fatto tradurre dal Prior Gismondi.

Regnava circa l'anno 1361 Simeone figlio di Nemagna Rè della Rascia, e della Servia, e per antica deno-

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΠΕΤΣΙΟΣ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

minazione e concessione illustrato anco con il titolo d'Imperatore de Bulgari, e della Macedonia della Grecia, dell'Epiro, e della Dalmazia, come si lege nella vita di Papa Innocenzio III referita dal Ciacconio, et Oldoino nella vita di detto Pontefice tom. 2, col II, et attesta Mario Orbini nella sua istoria del Regno de Slavi fol. 249 usque ad 100 (sic).

Simeone succedi nel Regno, et Imperio a suo fratello, il quale nella natività sorti il nome di Tiomilo, ma poi assunse il nome di Stefano, perchè cosi era solito de primogeniti di quella casa Nemagna, quale nella loro assunzione all'Imperio erano onorati con il titolo di Stefano, in memoria di Stefano Nemagna capo di quella famiglia, cosi attesta Giovanni Bollando historico degli atti de santi tom. I, nella vita di S. Sabba arcivescovo della Servia fog. 980, n. 2 et 3, con altri scrittori ivi citati nell'aggiunta littera G, et anco si raccoglie dalle lettere scritte da Papa Innocenzio sesto, e mandate al detto Rèmediante S. Pietro Tomasio dell'anno 1354, riferite dal Vadingo negl'annali de Minori nel detto anno, e ne fa anco menzione il Bollando suddetto.

Questo Stefano ebbe per moglie Simonide figlia di Andronico Imperatore Paleologo, dal quale il suddetto Stefano come suo genero fù honorato col cognome di Paleologo, e di un cappello ricamato di molte perle, e pietre preziose, si come costumavano portare l'Imperatori Paleologhi, come scrive il suddetto historico Mario Orbini del regno de Slavi fol. 249 usque ad 270.

Sotto l'Imperio delli suddetti Stefano, e Simeone fiori nella Grecia il Sgr. Giovanni Zafà Orsino Duca, creato Grancontestabile dell'istesso Imperio de Greci e Servi,

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΛΟΓΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗς ΦΙΛΟΛΟΓΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΠΕΤΣΙΟΣ

Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

come si legge nell'aureo privilegio concessoli dell'anno seimila ottocento sessantanove, secondo la computatione de Greci, e secondo i Latini l'anno di Christo 1361 segnato in forma di Bolla d'oro con sigillo aureo, e sottoscritto da Simeone in Christo Deo Fedele Re et Imperatore de Greci e Servi. Non si può dubitare della verità di tal privilegio, si perchè si conserva in forma autentica in lingua Greca, e poi tradotto nell'Archivio antichissimo de serenissimi Duchi di Bracciano. Si anco perchè si legge impresso per extensum nel libro stampato in Venetia intitolato, risposta di Giacomo Grandi medico, e professore di Notomia in Venezia, et accademico della Crusca sopra le notizie di R. Maura, e la Prevesa fol. 39, 40 e 124 125.

Nell'istesso privilegio si vedono l'infrascritte memorie.

Po. Il Sigr. Giovanni Zafa Orsino Duca vien chiamato Diletto, Dolcissimo Padre, e compatre dell'Imperatore de Greci, e Servi.

2° Gran' Contestabile del Sesto Imperio.

3° Si chiama antico possessore di tali prerogative

4° Possessore antico di molti dominii ivi descritti, e specialmente della città di Arta, S. Maura, con la Leucade, et altri luoghi che sono illustri nelle historie de Greci e Latini.

5° Et cio per antica concessione confermata da Stefano fratello di Simeone.

6° Che detto Sigr. Orsino havea un suo genero Protospatario, dignità prossima all'Imperatore.

7° Se gli concede la facoltà di regere, e signoreggiare tutti i descritti dominii, città castelli, luoghi, territorii, e possessioni con titolo di perfetta heredità per se, suoi fi-

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΙΑΟΥ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ Θ. ΚΟΚΟΤΣΙΝΟΣ

Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

gli et heredi con potestà di vendere, e donare, et alienare come più largamente in detto privilegio, al quale...

[A tergo] Privilegio originale dell'Imperatore Paleologo concesso al Duca Gio-Zaffo Orsini di Gran Contestabile d'Oriente Nº 26.

*Rmo Sig^re. e Padron Col^mo*

Jo non ho omesso diligenza alcuna, per haver le più esatte notitie delli luochi contenuti nel Privilleggio, da persone non poco prattiche della Morea. Questi alcuni hoggi giorno ritengono ancora lo stesso nome, altri lo hanno mutato. Si ritrovano nell'Isola di S Maura, vi sono nel seno dell'Arta, e dispersi per la Morea. Vive pure al presente si conservano le traditioni di haver in quelle parti regnato i Duchi Ursini Non si sa sevi sia la fameglia; ne vi è a cui dia animo di constantemente affermare il Privilleggio essere autentico. Giova a molti credere, anzi si, che nò. Questo è il tutto, che per hora io posso significarle. Se di nulla altro venirò in chiaro non mancherò di transmetterglielo immantinente per sincero e verace pegno del mio affectuoso desiderio di mostrarmi con gli effetti.

Venezia 25 9bre 1684

Di V. S. Rma — Obedmo Ser Obligmo

*Matteo Gelich*

[A tergo] Al Rmo Sigre Sgre Padron Colmo
Il Sig D. Franc Georgino Arciprete di S. Gir°
Roma
Notitia di Venetia per il privileggio del Contestabile

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΠΕΤΣΙΟΣ

Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

Altezza Ser^ma

Ho consegnato l'inclusami lettera in mano propria dell'Eccmo Grandi mio amico, il quale l'ha sommamente aggradita, et si è riserbato rispondere con qualche positivo fondamento la prossima in riguardo alle grandi occupationi, che tiene, mentre oltre la professione di medico, che in questa città è molto celebre; cossi nella medicina, come nella cirurgia, hà moltissimi divertimenti de cavalieri virtuosi, essendo egli grande historiografo, antiquario, filosofo et annatomico (sic).

Quanto poi attenghi al privileggio del Gran Contestabile di Oriente che V. A. degnamente possiede, devo rappresentarli, che un tal Natale Ventura gentilhomo Greco ha notificato nel magistrato de feudi in questa città un albero et un privilegio in carta pecora sigilato, con il quale si dimostra successore a tutti quelli feudi, città, terre e casteli che V. A. ha inserti nel suo privileggio; et al presente resta introdota una lite trà certi altri Greci della Ceffalonia, che pretendono succedere ancor loro a certi beni in particolare, nella Ceffalonia.

Questo Natale Ventura dimostra succedere per linea feminina dalli Prencipi di Tocco, quali Prencipi di Tocco, dice haver posseduto detti beni, come hereditari della Casa Orsini. Subito, che io ho inteso questo particolare, per li riguardi di V. A. gli ho dimandato copia autentica di dette sue carte, dicendo che quelli beni furono dall'Imper. Palleologo concessi alla Casa Orsini, et che il Privillegio del Sigr. Gio. Zaffo Orsini è molto posteriore a quello delli Prencipi di Tocco. Mi ha promesso di darmi le carte lettere, e le mandero a V. A. Detto Dr. Ventura mi dice ha-

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΠΡΟΦΗΝΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Ο. ΠΕΤΣΙΟΣ

Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

ver hauto dal Sr. Duca di Gravina molti ecutamenti di portassi in Napoli con le sue notitie, cossi anco dice haver hauto molta curiosità di conoscerlo il Prencipe di Tocco che si trova in Regno di Napoli, dicendo detto Ventura derivare ancor egli da Napoli, et dalla città di Lece haver li suoi progenitori hauto l'origine. Questo è quanto per hora li posso rapresentare.

E arrivato qui il Sr. Bernalo Visconti con il suo regimento di Dragoni, la più bella gente, e cavalli agiustati che si possi vedere, fra pochi giorni capiterà anco l'Infanteria, et havrà subito l'imbarco.

Di Constatinopoli, et di Polonia scrivono con certézza, che il Re di Persia sia gia entrato in campagna contra il Turco, et che v'era in marchia trenta milla cavali verso Babilonia; Prego Dio che sia vero perche ancor questa sarà una bella diversione: et e quanto posso accenare a V. A. a cui rassegno al solito la mia osservanza vera.

Di Venezia li 17 febr. 1685

Di V. A. Serma

Humo Devo Serre
Francesco Giingo

[A tergo] Estratte dalla cassa che non ha coperchio

Altezza Serma

Non ho giamai creduto d'esser maggiormente debitore della fortuna d'allhora, che ha voluto la medesima aprirmi la strada di poter umiliare all'Altª Vostra la venerazione più profonda del cuore, incontrando i motivi di ubedire à di lei riveritissimi cenni, espressimi dal Sr. Rosa perche fossero da me esibite le copie di quegli antichi documenti,

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Ο. ΠΑΠΑΔΗΜΑΣ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

che me ritrovo havere, e ne quali [si fa]* menzione dell' antichissima, e nobilissima famiglia de Tocco, che signoreggio all Arta et a mo... e città della Grecia. Non so, se havero ottenuto l'effetto dè miei voti, ch'era d'incontr[are] ne desiderii di V. Altza, con le due carte da me al Sigr. Rosa consegnate. So bene che arde in me la brama di meritare qualche raggio luminoso della sua sospirata grazia, confida[ndo nella] sua nobilissima humanità, ho preso l'ardire, di comparirle inanti con l'artre due carte.... accompagno, per implorare, che non isdegni gli ossequi di uno, che ha havuto la gloria...inestato per antica origine à si chiaro sangue Conservo presso di me l'arbore della... et altre carte ancora, le qualiquando all'Alta Vostra aggradiscano le saranno prontamente re... ritate, ed io non ricusaro di farlo anco in persona, per testimoniarle maggiormente la mia humiliazione Habbia l' Itézza Vostra la bontà di felicitarla, con l'onore dè suoi ambiti commandamenti, onde io goder possa la buona sorte di vivere col carattere ambizioso di essere.

Di V. Alta Serenissma

Venezia 20 Aprile 1686

Humiliss.mo Rever.mo Osseq.mo Serre

Nadal Ventura

[A tergo] Sr. Natal Ventura circa la materia concernente il privilegio del Contestabile d'Oriente.

Serenissma Altezza

Mando à V.A.Serma l'ingionta lettera del Sigr. Gregorio di Ventura descendente dalla nobilissima Famiglia

* Questo foglio è lacerato nel margine.

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΠΛΑΤΩΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΑΝΤΩΝΙΟΣ ΟΙΚΟΝΟΜΟΠΟΥΛΟΣ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

Tocco, con alcune copie d'instromenti attinenti alla medesima le qu li egli mi hà fatte leggere. E perch'egli parte questa sera verso il Zante, con premura mi hà raccommandato, che gl'invii le risposte di V. A. Ser^ma^ affinche possa pontualmente obbedire ai di leicenni. Si al detto Sr. come ad altri di maggiore intelligenza hò raccommandato l'investigare, arme, inscrizioni, depositi, instromenti, memorie etc. della Ser^ma^ Famiglia Orsina, particolarmente in S. Maura, nella Preveza, et in Itaca, e in que'contorni, e d'ogni memoria che troverassi, ne sarà puntualmente ragguagliata V. A. Ser^ma^ alla quale con profondissima umiliazione mi rassegno, quale sono, e sarò sempre.

Di V. A. Serma Ven.mo Div.mo Oblig.mo Ser.re

Venezia li 20 Aprile 86 Jacopo Grandi

[A tergo] Del Signor Jacopo Grandi circa il Privilegio del Contestabile d'Oriente.

Altezza Serma

La passata non risposi alla lettera di V. A. perchè mi trovai fuori a dar ordine alle cose mie per il viaggio che alla fine dell'intrante credo certo che intraprendero. Ho inteso con piacere che la casseta con lo specchio, et libreti sia capitata in salvo; godrò che sii di sodisfatione di V. A. Circa la sua casseta guanti (?) si fà quello si può; mà all'incontri sinistri non solo può rimediare. So faro ancora un altro tentativo. et poi non saprei che tentare per forne fine; prego Iddio che il Sr. Soldati habbi meglio fortuna di me. Questo ordinario habbiamo di Levante nove perfetissime : mentre il Turchi havendo posto l'assedio, et attacato la fortezza di Cielafà in Morea con x^m^ fanti, et 2^mile^ cavali

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ ΠΕΤΣΙΟΣ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

alla comparsa del Capitan Generale che sbarco solamente 4 mile soldati, si diedero alla fuga lasciando il cannone, et bagaglio di consideratione questo è un bellissimo principio di campagna, onde si spera con le forze validissime di questa Republica questa campagna d'impatronirsi affatto di tutto il Regno, prego Dio che cossi sia per solievo della Christianità.

Circa il Greco Ventura egli hà scrito a V. A, et hà consegnato due istrumenti al Sr. Dottor Grandi, et li hà consegnato anco la lettera perche la trasmeti: Cossi mi significa, che è quanto posso dirle, solo che detto Greco hà perduto per giustitia le sue ragioni, onde le bellissime idee che haveva concepito restano senza sustegno svanite; che servi a V.A. di aviso, e rassegnando la mia solita osservanza resto, di Venezia li 20 Aprile 1685.

Di V. A. Serma

Hum.o Dev.o Servo
Francesco Giusti

[A tergo] Sr. Francesco Giusti circa il privilegio del Contestabilato d'Oriente 1686 (sic).

Qnanto sia alle scritture Ventura * con un poco di vivezza, e protetione ho leto il privilegio, et prezzo del medesimo, le quali non si estendono a volere la sucessione delli Prencipi di Tocco, ma solo quanto li fù assegnato dal Sre Principe alla figliola per dotte, che sono alcuni feudi nell'Isola della Ceffalonia, e Zante: queste scriture hora sicuramente si copiano, cossi anco li privileggi del Prencipe di Tocco, li quali abbraciano Ceffalonia, Zante,

* N B. Il foglio dell'originale, nel principio è stato tagliato.

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΚΗ ΣΧΟΛΗ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΟΥ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΠΙΕΤΣΗΣ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

S. Maura, Levante, Arta e Gianina, come V. A. vedrà le prossime dal medesimo.

Circa alla sua casseta guanti faro nove diligenze, ma con il Sr. Neve non vi è che speranze perdute, poiche lui è inhabile al suo ministerio, e per consequenza non hà fondamenti da pagare, pero il Gianino per sbrigarsi, et ricuperar qualche cosa prendeva li guanti con l'assegnatione di detto Neve. So la consiglierei cavarne quel più si puo, e sbrigarsene

Vedo che V. A. mi hà mandato alcuni guanti per suplimento delle spese, che procuraro riceverli, et servirmene con aricordarli del favore di V. A.

La mia partenza resta differita sino all'intrante, onde havro campo di servirla in cio che si compiace comandarmi, et circa alla mia aplicatione da V. A. lodata; Prego Dio benedeto che secondi l'inclinatione mia, perche possi farmi conoscere quel divoto servitore che mi sottoscrivo

Di Venezia li 9 Marzo 1686

Di V. A. Serma

Hum.o Dev.o Ser.o
Francesco Giusti

[A tergo] Lettera del Sr. Giusti. Per le scritture.. *

Serma Altezza

Il benignissimo foglio, con cui l'A. V. s'è compiaciuta palesarmi l'aggradimento del mio libretto, e la menzione ch'ho fatta del Privilegio concesso da Simeone Paleologo al Contestabile Orsino, mi fù reso sabbato scorso dal Sigr. Francesco Giusti, in tempo che non potei, e per la scar-

* Corroso

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΠΑΠΓΙΩΡΓΙΟΥ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

sezza del tempo, e per l'impegni di gravissime occupazioni fare la dovuta risposta Ora l'umanissimo eccesso di cortesia, col quale V. A. qualifica colla grazia sua le mie debolezze; mi fa conoscere, che Roma hà tuttavia il suo Mecenate. So benissimo, che il libro mio altro per avventura in se stesso non hà di buono, che l'allegazione di quel privilegio, che mostra diffuse le glorie del Casato di V. A. anche nell Imperio dell'Oriente; ma la infallibile approvazione, ch'ella fà della suddetta composizione altamente m'obliga ad adorare i suoi cenni, ed à fare nuove diligenze per trovare coll'ainto di corrispondenti qualche più distinto rincontro del dominio de suoi celebratissimi Antenati.

Ma V. A. che sà benissimo quanto di rado si accordino le armi colle lettere, conoscerà quale sieno le difficultà di trovare nell'Armata soggetti d'erudizione, e di giudicio, che sappiano e vogliano fra i civanzi delle prede, cercar le memorie delle pietre, e indagare le discendenze delle famiglie. Dal canto mio usèro ogni diligenza per bene servirla, e a suo tempo avviserò V. A., alla quale consagrando la mia umilissima servitu, profondamente m'inchino, e mi dichiaro.

Di V. Altezza Serma

Venezia 21 Febr. 86

Um.mo Dev.mo Oblg.mo sere

Jacopo Grandi

[A tergo] Risposta di lettera del Sr. Jacopo Grandi circa il privilegio del Contestabilato d'Oriente. 1686.

Innocentius Papa 3us anno 1198 Regem Bulgarorum Imperatoris titulo decoravit, et mediante Leone Cardinale ad Bulgariam misso, decoravit Imperatorem seu Regem

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΠΑΝΝΩΝΙΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΠΑΠΑΔΗΣ

Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

nomine pontificio regio diademate et vexillo, in quo signum Crucis et claves geminae praeficebantur. Oldoin. ad Ciacconium in vita Innocentii 3, tom. 2, col. ij.

Bolland. in vita. S. Petri Thomasii patriarchae Constantinop. Ordin. Carmelitani. Famagnon in Cipro tom 2. fol. 990 dicit quod anno Christi 1354 mense Decembris S. Petrus fuit missus ad Stephanum Regem Rassiae, Bulgariae et Serviae ad Helenam Reginam, ac Orosium filium.

Bolland in vita.

Verificatione della personna di Simeone Imperatore de' Greci, e Servi Paleologo che creò Gran Contestabile d'Oriente il Ducha D. Gio Zafa Orsino.

Nell'atti de Santi raccolti da Giovanni Bollando tom po. nella vita di S. Sabba arcivescovo della Servia fol. 98. No 2 et 3, si ha la segnente istoria.

Regnava circa il fine del secolo duodecimo di Christo la famiglia Nemiania nella Rascia o Russia. Il primo di questa famiglia fû Stefano signore di un castello della Bosna, dove nacque chiamato Tuglo. Da Stefano nacque Lyubimiro giovine di gran ingegno, e virtu, il quale ingrandi lo stato, et il principato et lo lascio ad Uroscio suo figlio. Questo lasciò Dessa, il quale hebbe tre figli chiamati Miroslao, Cressimiro e Nemania con il titolo di gran Conti

Questo Nemania occupo i Stati di tutti i Signori vicini quali erano ligii dell'Imperatore di Constantinopoli et si acquisto gran plauso, prese Nissa con tutta la sua giuris-



ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΛΟΓΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΟΥ ΦΙΛΟΛΟΓΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΠΕΤΣΙΟΣ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

dizione. Intanto Federico Imperatore de Romani in Occidente passando per andare à far guerra alla Palestina per il paese della Schiavonia soggetto à Nemania, fù da questo generosamente ricevuto, et alloggiato allà grande nella città di Nissa Reale, et fù accompagnato fino al lido Tracio con gran pompa, et regali. In modo che l'Imperatore in guiderdone et per gratitudine prima di licentiarlo l'honoro del titolo di Rè di Servi et lo dichiaro amico perpetuo dell' Imperio Romano.

No 3.—Nemagnia lascio due figli chiamati Thiomilo et Simeone, à quali lascio con il' Regno grandemente dilatato tutta la successione. Il primo regno poco tempo, et successe Simeone suo fratello, (et è da notarsi, che tutti i successori del Regno dal primo Stefano ritenevano anco il nome di Stefano conforme attesta il medesimo Bollando et diversi auttori riferiti dal medesimo nell'aggiunta lettera G. Onde Thiomilo conforme allo stile del detto Re si chiamo Stefano ancora mentre fù al governo prima di Simone, come primogenito, come dice il medesimo autore.

Eodem No 3.—Simeone Rè della Servia acquisto l'Imperio della Bulgaria, della Macedonia, dell'Epiro, et della Dalmatia in Grecia. (Si deve avvertire che il titolo d'Imperatore conveniva alli possessori della Bulgaria per concessione di Papa Innocentio 3o riferita dal Ciaconio et Oldoino nella sua vita tom. 2 columna ij).

Questo Simeone regno nel decimo terzo secolo perche haveva un figlio chiamato Sabba il quale fu santo, et appunto dice che fioriva nel decimo 3 secolo con queste pa-

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΒΥΖΑΝΤΙΝΗΣ ΦΙΛΟΛΟΓΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΟΥ ΠΟΛΙΤΙΣΜΟΥ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ ΟΙΚΟΝΟΜΟΥ

Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

role=Tertius est Sabba noster Simeonis Stefani Rascu Regis praeclara soboles, qui decimo 3 seculo morum sanctitate regiam suorum progeniem illustravit.

Eod. No 3.—Il suddetto Simeone hebbe doi mogli, la prima nominata Geliza, sorella del Principe di Nissa. La 2a fu Eudosia figlia di Alesio Imperatore datagli da Isacio Angelo parimente Imperatore d'Oriente (dalli quali si crede che havesse poi il titolo di Paleologo).

Che il suddètto Re della Rascia o Russia, et della Servia, come signore della Bulgaria si chiamasse Imperatore della Grecia costa non solo dalle riferite testimonianze di sopra nel numero 3, ma anco dal medesimo Bollando in un' altro loco, cioè nella vita di S. Pietro Tomasio tom. 2 fol. 997 No 17 et nell'additione ilidem lettera. G.

Si possono anco vedere li seguenti strittori per maggior dilucidatione, quando faccia di lisogno cioè Leunclavvio in Pandecte Historiae Turcicae cap. 37 et Niceta dell' Istorie dell'Imperatori d'Oriente et Giovanni Tomeo Marnavitio, che scrive di detto J. Sabba.

Nella suddetta vita di S. Sabba il Bollando riferisce l'incendio seguito in quei lochi della Servia causato nel decimo quinto secolo da Turchi quando ne furno scacciati i Venetiani.

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ Κ. ΠΑΠΑΔΗΤΣΙΝΟΣ Θ. ΛΕΤΣΙΟΣ

Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

Stefano Nemiania Signore di Tuglo nella Bosna.

|

Uroscio questo fiori nell'anno 1319

|

Dessa

|

Miroslao Cresimiro — Nemania

|

Thiomilo nominato anco Stefano questo fiori dell'anno 1354 et di questo tempo Papa Innoccen 6º gli scrisse per S. Pietro Tomasio conforme riferisce il Ciacconio, et Oldoino fol. 530.

Simeone anco con il nome di Stefano fece il nostro privilegio l'anno 1361, et morto il fratello in poco tempo resto Rè, et padrone

|

Whsano

Venciano chiamato in Greco Stefano

Rasco muto il nome in Sabba facendosi monacho et fu santo.

Si veda il Vadingo nell'annali de Minori nell'anno 1354, dove dice che S.Pietro Tomasio fu mandato per ambasciadore dal Papa Innocentio 6 à Stefano Re di Rascia, questo è nominato nel nostro privilegio.

Orosio Re
nato di Elena
moglie di Stefano

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΩΝ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΠΕΤΣΙΟΣ

Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

[A tergo] Verificatione del Contestabilato d'Oriente concesso à Giovanni Zafa Orsino.

N° p^mo

[A tergo] Verificatione del Contestabilato d'Oriente concesso à Giovanni Zafa Orsino.

N° p^mo

Verificatione della persona di Simeone Imperadore de Greci, e Servi Paleologo, che creo Gran Contestabile d'Oriente il Ducha Don Giovanni Zafa Orsino.

Nell'atti de santi raccolti da Giovanni Bollando tomo p. nella vita di S. Sabba arcivescovo della Servia fol. 980 No 2 et 3, si ha la seguente istoria.

Regnava circa il fine del secolo duodecimo di Christo la famiglia Nemiania nella Rascia, o Russia. Il primo di questa famiglia fù Stefano Signore di un castello della Bosna, dove nacque chiamato Tuglo da Stefano nacque Luibmiro, giovane di gran ingegno, e virtù il quale ingrandi lo stato et il principato et lo lascio ad Uroscio suo figlio. Questo lascio Dessa, il quale hebbe tre figli chiamati Miroslao, Cressimiro, Nemiania con il titolo di Gran Conti.

Questo Nemania (sic) occupo i stati di tutto i signori vicino, quali erano ligii dell'Imperatore di Constantinopoli prese Nissa, et intanto Federico imperatore de Romani in Occidente l'honoro del titolo di Rè de Servi et lo dichiaro amico perpetuo dell'Imperio Romano

Nemagnia (sic) lascio due figli chiamati Tiomilo, e Simeone à quali lascio il Regno et la successione.

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΠΕΤΣΙΟΣ

Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

Il primo cioè Tiomilo si chiamo anco Stefano, conforme allo stile di tutti i primogeniti regnanti di quel regno, che havevano anco il nome di Stefano, che fù il capo di questa famiglia conforme riferisce il Bollando, et con esso molti auttori citati nell'aggiunta lettera G. Questo Tiomilo o Stefano regno poco, et fiori circa l'anno 1354, et cosi sette anni avanti il nostro privilegio di Contestabilato, poiche Innocentio papa 6, mediante S. Pietro Tomasio gli scrisse del detto anno alcune lettere riferite dal Vadingo annale de Minori nel detto anno, et attesta anco il Bollando.

A questo Stefano o Tiomilo succedè Simeone Re della Servia et Imperatore de Bulgari et della Grecia, della Macedonia dell'Epiro, della Dalmatia, et hebbe il nome d'Imperatore de Bulgari et de Greci per antica denominatione, e concessione di Papa Innocentio 3, riferita dal Ciacconio, et Oldoino nella sua vita tom. 2, col. ij.

Questo Simeone fu il concedente dei privilegio, mentre si sottoscrive dell'anno di Christo 1361, et cosi doppo esser succeduto à Stefano suo fratello del quale fà mentione nel privilegio, et appunto regno in detto tempo, et hebbe un figlio che fù santo chiamato S. Sabba, conforme riferisce il Bollando nel loco citato=conqueste parole ibi=Tertius est Sabba noster Simeonis Stefani Rasciae Regis praeclara soboles, qui decimo tertio saeculo morum sanctitate, regiam suorum progeniem illustravit.

Il suddetto Simeone hebbe doi mogli la prima nominata Geliza, sorella del Prencipe di Nissa, la seconda fu Eudosia, figlia di Alesio, e descendente da Isacio Angelo, dalli quali hebbe il cognome di Paleologo, o vero perche era discendente da Stefano che hebbe per moglie Simonide

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΛΟΓΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ ΘΕΟΔΩΡΟΥ ΣΟΥΛΑΣ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

figlia d'Andronico Imperatore Paleologo, il quale diede al suddetto Stefano suo genero im cappello ricamato di molte perle, et pietre pretiose come costumavano l'antichi imperatori, come riferisce Mario Orbini dell'Imperio de Slavi fol. 254 et 256.

Nella suddetta vita di S. Sabba il Bollando riferisce l'incendio seguito in quei lochi della Servia causato nel decimo quinto secolo da Turchi, quando ne furno scacciati i Venetiani.

Della verità del nostro Privilegio non si puol dubitare mentre anche vien riferito tutto il tenore nel libro impresso in Venetia, intitolato: Risposta di Giacomo Grandi, medico, et professore di notomia in Venetia et academico della Crusca, sopra le notitie di S Maura, e la Prevesa.— fol. 39 et 40, et il tenore fol. 124 et 125.

Havendo Simeone Rè et Imperadore de Greci nella Servia Paleologo della Casa de' Neemania l'anno del Signore 1361, concesso privilegio à D. Giovanni Zaffa Orsino dove lo crea; e nomina Gran Contestabile, gli concede la restitutione del Castello Rogus con tutta la sua giurisditione, con molti altri luoghi, et anco l'Arta. la santa Maura, la Prevesa con molti altri luoghi nominati nell'amplissimo privilegio spedito in forma di bolla d'oro, esistente originale nell'Archivio del Serenissimo Signor Don Flavio Orsino Duca di Bracciano et impresso nel libro intitolato. Risposta di Jacopo Grandi sopra S. Maura et la Prevesa in Venetia 1686.

Si decidera di rinvenire qualche notitia maggiore della persona di detto Signor Gio. Zaffa Orsino, ò della Serenissima Casa Orsina, se vi è antica inscrittione, memoria,

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΛΟΓΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΟΥ ΦΙΛΟΛΟΓΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΠΕΤΣΙΟΣ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

notitia, arme, insegne ò imprese, et di tutto mandarne nota, come anco se vi fosse qualche antica traditione, ò fama del possesso, dominio de luoghi posseduti dalla Casa Orsina et del titolo del Gran Contestabilato d'Oriente.

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΠΕΤΣΙΟΣ

## Historia del Contestabilato d'Oriente

Regnava circa l'anno 1361 Simeone figlio di Nemagna Re della Rascia: e della Servia, e per antica denominatione e concessione illustrato anco con il titolo d'Imperatore de Bulgari, della Macedonia, della Grecia, dell'Epiro e della Dalmatia, come si legge «nella vita di Papa Innocentio 3 riferita dal Ciacconio et Oldoino nella vita del detto Pontefice tom. 2 columna ij, et attesta Mario Orbini nella sua storia del Regno de Slavi fol. 249 usque ad 100 (sic)».

Simeone succedè nel regno, et imperio a suo fratello, il quale nella natività sorti il nome di Tiomilo, ma poi assunse il nome di Stefano, perche così era solito de primogeniti di quella casa Nemagna, quali nella loro assuntione all'Imperio, erano honorati con il titolo di Stefano in memoria di Stefano Nemagna capo di quella famiglia, «così attesta Giovanni Bollando historico dell'atti de Santi tom. p. nella vita di S. Sabba arcivescovo della Servia fol. 980 No 2 et 3, con altri scrittori ivi citati nell'aggiunta lettera G. et anco si raccoglie dalle lettere scritte da Papa Innocentio sesto, e mandate al detto Rè mediante S. Pietro Tomasio dell'anno 1354 riferite «dal Vadingo nell'annali de Minori nel detto anno et ne fa anco mentione il Bollando suddetto».

Questo Stefano hebbe per moglie Simonide figlia di Andronico Imperatore Paleologo, dal quale il suddetto

Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

Stefano come suo genero fu honorato del cognome di Paleologo et di un cappello ricamato di molte perle e pietre pretiose, sicome costumavano portare l'imperatori Paleologhi, come scrive il suddetto historico Mario Orbini del Regno de Slavi fol. 249 usque ad 270.

Sotto l'Imperio delli sudetti Stefano e Simeone fiori nella Grecia il Signor Giovanni Zafa Orsino Duca creato Gran Contestabile dell'istesso imperio de Greci e Servi, come si legge nell'aureo privilegio concessogli dell'anno sei mila ottocento sessanta nove come seconde la computatione de Greci, et secondo i Latini l'anno di Christo 1361 segnato in forma di bolla d'oro con sigillo aureo, e sottoscritto da Simeone in Christo Deo fedele Rè, et Imperatore de Greci e Servi.

Non si puol dubitare della verità di tal privilegio; si perche si conserva in forma autentica in lingua Greca, et poi tradotto nell'Archivio antichissimo de Serenissimi Duchi di Bracciano.

Si anco perche si legge impresso per extensum nel libro stampato in Venetia intitolato: Risposta di Giacomo Grandi medico, e professore di Notomia in Venetia, et academico della Crusca sopra le notitie di S. Maura e la Prevesa fol. 39, 40e 124. 125.

Nell'istesso Privileggio si vedono l'infrascritte memorie.

Primo il Signor Giovanni Zafa Orsino Duca vien chiamatto: diletto, dolcissimo padre, e compatre dell'Imperatore de Greci e Servi.

2. Gran Contestabile del nostro Imperio.

3. Si chiama antico possessore di tali prerogative.

4. Possessore antico di molti dominii ivi descritti, e specialmente della città di Arta, S. Maura con la Leucade,

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΛΟΓΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΟΕΛΛΗΝΙΚΟΥ ΦΙΛΟΛΟΓΙΚΟΥ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ ΘΕΜΕΛΗΣ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

et altri luoghi, che sono illustri nell'istorie de Greci e Latini

5. Et cio per antica concessione confermata da Stefano fratello di Simeone.

6. Che detto Signor Orsino haveva un suo generoProtospatario, dignità prossima all'Imperatore.

7. Se gli concede la facoltà di regere, e signoreggiare tutti e descritti dominii, città, castelli, luoghi, territorii e possessioni con titolo di perfecta heredità per se, suoi figli, et heredi, con potestà di vendere, e donare, et alienare.

[A tergo] Contestabile d'Oriente.

Simeon en Christo to Theò Pistos Basileus cai Autocraton Romaion cai Servon. o Palaiologos

Simeon in Christo Deo fidelis Rex et Imperator Romanorum et Servorum. Paleologus

Exachischiliostu octachosiostu, execostu erinatu.
Sexies millesimo octingentesimo sexagesimo nono.

Dall'atti de Santi raccolti dal Bollando tom. primo nella vita di S. Sabba arcivescovo di Servia fol. 979, si legge.

No primo.—Che S. Sabba fu figlio di Simeone Rè della Rascia circa l'anno 1350, et il regno della Rascia anticamente si chiamava Dardania, et poi Misia superiore et finalmente Serbia o Servia; regnando in essa la fa-(No 2) miglia Nemagna della Russia. Il primo Rè di questa famiglia fu Stefano nato in Tuglo nella Bossina, dal quale tutti i Rè successori di detta famiglia si chiamavano con l'aggiunta di Stefano, et percio detto Simeone alcune

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΚΗ ΣΧΟΛΗ ΤΜΗΜΑ ΦΙΛΟΛΟΓΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΔΙΑΛΕΚΤΟΥ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΠΑΠΑΣΗΣ
Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006

volte si chiamava Simeone Stefano. Federico Imperator de Romani gli diede il titolo di Rè della Servia, et lo dichiaro amico perpetuo del Romano Imperio. Dal suddetto Stefano discesero dei figli chiamati Thiomilo, et Simeone nuncupato anco Stefano, et morto Thiomilo, il regno con tutta la potestà rimase in Si (No 3) meone, et si fece Rè de Bulgari, della Macedonia, Epiro nella Grecia, et della Dalmatia, et il 2 genito di detta famiglia si chiamo poi Gran Jupano della Servia.

[A tergo del privilegio originale].

Jesus Maria

Jo Antonio Berjo come consule della Nazione Armena affermo di havere visto ciascuno delli suddetti sigillare, e contentarsi del contenuto di quella. In fede mano propria questo di 5 Giugno 1649.

ΠΑΝΕΠΙΣΤΗΜΙΟ ΙΩΑΝΝΙΝΩΝ ΤΟΜΕΑΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΕΡΓΑΣΤΗΡΙΟ ΕΡΕΥΝΩΝ ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΑΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ: ΕΠ. ΚΑΘΗΓΗΤΗΣ ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Θ. ΜΕΤΣΙΟΣ

Ε.Υ.Δ της Κ.τ.Π ΙΩΑΝΝΙΝΑ 2006